

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

EVENTI E TRADIZIONI NELLA SICILIA CENTRALE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

A. Ente proponente e sedi di attuazione progetto

L'Ente proponente è l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italia), unica Associazione di riferimento per le Pro Loco attualmente esistente a livello Nazionale.

Fondata nel 1962, l'UNPLI ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato. E' presente sull'intero territorio nazionale con le sue strutture regionali e provinciali; vanta un totale di circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte.

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64 ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

L'Unione Pro Loco d'Italia vede oggi ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. Nel mondo delle imprese, l'Unione lavora in partenariato con importanti realtà italiane ed internazionali tra le quali FONDIARIA SAI, Tiscali, Italiana Assicurazioni e Alpitour.

Iscritta all'Albo Nazionale Servizio Civile, classe prima, l'UNPLI si propone con il progetto ***“Eventi e tradizioni nella Sicilia Centrale”***, di rivalutare, sia attraverso un lavoro di ricerca, che l'organizzazione di una serie di mirati e qualificanti eventi: i **“dialetti”**, i **“detti”** ed i **“proverbi”**, espressioni di tradizioni e costumi locali, che costituiscono un inestimabile bene culturale nella storia delle tradizioni siciliane.

Al riguardo, negli anni addietro sono state poste in essere alcune iniziative ed altre, più concrete che potranno essere attuate con il progetto finanziato dall'U.N.S.C. ed iniziato il 5 ottobre 2015, grazie all'inserimento dei giovani volontari del servizio civile.

Sono interessati al progetto n. 32 Pro Loco ubicate nelle province di Caltanissetta, Enna, Palermo e Siracusa.

Nello specifico:

Provincia di Caltanissetta - Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Vallerlunga Pratameno.

Provincia di Enna: Aidone, Calascibetta, Nicosia, Regalbuto.

Provincia di Palermo – Alimena, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Caltavuturo, Camporeale, Capaci, Cinisi, Lercara Friddi, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Roccapalumba, S. Giuseppe Jato (*San Cipirello*)

Provincia di Siracusa:

Noto, Palazzolo Acreide.

Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Sicilia, il Comitato Unpli provinciale di Caltanissetta ed il Comitato provinciale Unpli di Palermo per un totale complessivo di n. 35 sedi progettuali.

Questi Comitati avranno il compito di coordinare le varie iniziative che saranno intraprese nel corso dell'anno (vedi box 8.1) nonché la formazione generale e la formazione specifica, momenti di crescita socio-culturale dei volontari servizio civile impegnati nel progetto.

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

Il presente progetto “*Eventi e tradizioni nella Sicilia Centrale*” riguarda il settore “*Patrimonio Artistico e Culturale*”, in particolar modo la *valorizzazione dei beni culturali immateriali costituiti dai dialetti, detti, proverbi, leggende,.....*

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra. E' legata, in particolare, come citato al box 6, al crescente interesse che, a livello mondiale, sta suscitando il patrimonio immateriale a seguito dell'allarme lanciato nel 1989 dall'Unesco sulle culture a rischio di estinzione ed alla Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, conclusa a Parigi il 17 ottobre del 2003.

I beni immateriali sono direttamente connessi al territorio dove prendono vita come eventi o come performance, al di fuori delle quali non sono osservabili in alcun modo. Il territorio, in cui le Pro Loco sono fortemente radicate, rappresenta, dunque, una sorta di “vivaio” per questi beni, che si possono incontrare o meno in un dato spazio e in un dato tempo, ma che comunque costituiscono delle realtà, intrinseche, potenzialità locali. I beni immateriali disegnano il territorio qualificandolo nelle sue realtà e nelle sue “vocazioni”; ne rappresentano patrimonio concreto per le performance che vi si verificano ciclicamente (ad esempio le feste patronali, le sagre, la rievocazione di eventi,...) e patrimonio potenziale per tutte quelle che vi si possono verificare (tecniche, saperi,etc.).

Sulla scorta di quanto sopra, e sull'esperienza che le Associazioni Pro Loco hanno maturato in questo “settore”, si può affermare che il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni dovrebbero unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni “intangibili” al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività e favorire il benessere socio-economico.

Obiettivo Generale

Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere una più efficace valorizzazione del patrimonio immateriale: “la tradizione orale” ; una tradizione che, specie quella dei piccoli paesi, si sostanzia in buona misura in detti o proverbi e che ha contribuito a formare l’identità culturale del territorio, mettendone in evidenza le potenzialità ai fini dello sviluppo sociale, culturale ed economico.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all’impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio. Sarà possibile, altresì, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità) nonché la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali intangibili da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Obiettivi Specifici

Gli Obiettivi Specifici verso cui si focalizza il progetto sono quelli elencati di seguito:

- A) Raccogliere e catalogare il patrimonio immateriale “orale” (detti, espressioni dialettali, proverbi, leggende,...) attraverso una accurata ricerca che ogni Pro Loco sosterrà sul proprio territorio comunale;
- B) Stimolare, attraverso la somministrazione di appositi questionari “esplorativi” ed una serie di incontri, la trasmissione del patrimonio culturale orale da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla cultura del territorio in cui vivono;
- C) Elaborare e realizzare un archivio sul patrimonio immateriale individuato dal progetto in forma cartacea (schede informative, opuscoli e brochure) e digitale (DVD) comprendente documenti d’epoca nonché le interviste, curate dai volontari di servizio civile, alle persone anziane;
- D) Avvicinare i giovani, attraverso la scuola e nelle ore dedicate ai laboratori didattici, ai Beni Culturali Immateriali con l’intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e tramandare questo patrimonio;
- E) Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio comunale legate alla valorizzazione della cultura immateriale;
- F) Promuovere le attività e le finalità progettuali del progetto attraverso l’elaborazione e l’attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;
- G) Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio immateriale (dépliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell’Unpli provinciale, regionale e nazionale.

Attraverso la tabella che segue vengono riportate, per ogni obiettivo, le varie iniziative con l’Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Si precisa che la tempistica viene riportata al successivo box, unitamente al complesso di tutte le attività e le varie fasi per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Vincoli

I risultati “attesi” sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell’obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ l’affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una “Rete Territoriale”

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Eventi e tradizioni nella Sicilia Centrale**“ vuole cercare di uniformare l’intervento di riscoperta, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale , con la consapevolezza che quest’azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di estinzione.

L’azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all’utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d’area) , agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa di questo immenso patrimonio, che costituisce uno degli elementi fondanti dell’identità nazionale.

Premesso che le attività , di seguito elencate, saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura, il primo mese di servizio sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella la sede di progetto.

Nel corso di questo mese il volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano, a titolo di volontariato, all'interno della Pro Loco. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, dépliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Regionale, Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

-

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto **“Eventi e tradizioni nella Sicilia Centrale“** sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo quei beni immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltreché culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: **“contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”** lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla

prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ✓ Partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1
- ✓ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura“ c/c bancario o postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato , attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, nel caso necessita, i formatori coinvolti , informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale
- Attività della Pro Loco
- Presentazione del Progetto
- L'O.L.P. ruolo e competenze

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni, ...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica**, contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole, ...), Associazioni di Categoria e privati onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Con l’aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione (Radio C11, Yu@Tv, Il Fatto Nisseno e Seguonews) ,predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma ,contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà entro il novantesimo giorno.

Piano di lavoro

L’orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L’impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell’anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media impegno annuo
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali	10%

	<p>programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	5%
4	<p><u>Attività di Progetto</u> L'impegno preminente per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Sarà loro compito, coadiuvati dall'Olp, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali – per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le iniziative della Pro Loco nell'ambito del progetto. Organizzeranno, altresì, la conferenza stampa di presentazione e fine progetto (2° e 12° mese).</p> <p>Per quanto riguarda le attività di progetto, a partire dal secondo mese il ruolo dei Volontari viene sinteticamente riportato di seguito.</p> <p><u>Secondo mese</u> Presenza visione del progetto e degli obiettivi prefissati. Collaborazione per l'organizzazione della conferenza stampa di presentazione del progetto. Constatazione del “materiale” giacente presso la Sede della Pro Loco sul Patrimonio orale (a seguito di eventuali precedenti studi e ricerche), e sul sito della Pro Loco stessa. Ricerca presso il Comune di appartenenza, le parrocchie presenti, Associazioni ed eventualmente abitazioni private , al fine di “recuperare” informazioni e dati sui <i>detti, dialetti, proverbi, leggende,</i> , tradizione e cultura d'un tempo che fu. Al riguardo la ricerca sarà estesa, altresì, alla biblioteca locale (qualora esistente) , la biblioteca provinciale, e vari siti Internet.</p> <p><u>Terzo mese</u> Poiché è intendimento del progetto coinvolgere persone anziane, i Volontari verificheranno, presso la sede municipale, la presenza di anziani (ufficio anagrafe) e la loro condizione sociale e di salute (ufficio politiche sociali), predisporranno un questionario attinente alle tematiche progettuali e lo distribuiranno , porta a porta, a quelle persone individuate.</p> <p><u>Quarto, quinto, sesto mese</u> Sulla scorta dei riscontri (questionario) ed informazioni assunte circa la disponibilità al dialogo, si recheranno presso l'abitazione di anziani (da 5 a 10) al fine di acquisire, in diretta e con l'ausilio di una video camera, informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare. Ricognizione sulle informazioni assunte (materiale cartaceo ed informatico) e verifica dei video realizzati al fine di assemblare in un solo video. Nel corso del quinto mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto. Ciò costituirà un'esperienza ulteriore per il Volontario : i contatti con il mondo della comunicazione e “come comunicare” .</p>	67,5%

Sesto mese

A seguito degli incontri con gli anziani e del “materiale” recuperato attraverso altre strade ed altre fonti, i Volontari produrranno un opuscolo in cartaceo e un DVD con tutte le interviste in forma integrale.

In questo periodo, parallelamente a quanto sopra, i Volontari contatteranno i dirigenti scolastici e docenti delle scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro ragazzi (almeno una classe con max 20 unità).

Tra il settimo ed il nono mese (sempre che rientri nell'anno scolastico)

I Volontari, accompagnati dall'Olp ed eventualmente con il supporto di Formatori esterni (tra i quali potrebbero essere coinvolti gli stessi docenti della scuola), previo accordo con il dirigente scolastico ed i docenti interessati, entreranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, per trasferire ai ragazzi la loro esperienza sulle interviste agli anziani e utilizzando, al riguardo, come supporto didattico, il video a suo tempo realizzato.

Con occasione, l'Olp ed il formatore esterno di supporto (messo a disposizione dal Partner o dalla stessa scuola), intratterranno i ragazzi sul patrimonio immateriale nelle linee generali e, nello specifico, sulle tradizioni orali riscontrate nel territorio comunale. Alcuni aspetti su questo argomento saranno trattati, a questi ragazzi, dietro il consenso dei rispettivi genitori, direttamente presso la sede della Pro Loco ove, con l'occasione, i Volontari illustreranno anche le tutte le iniziative intraprese, dalla loro assunzione, nell'ambito del progetto ed i risultati ottenuti.

Contemporaneamente a tali attività i Volontari, sotto l'attenta guida dell'OLP, effettueranno una ricognizione delle varie iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze,...) che si svolgono nel loro territorio e che interessano, anche se non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Nell'arco di questo periodo i Volontari contatteranno, come in precedenza, la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto.

Dall'ottavo al decimo mese

Insieme all'OLP effettueranno una ricognizione puntuale di tutti gli eventi culturali che hanno una certa continuità negli anni e, in particolare, di quelli legati alla tradizione locale (feste popolari, sagre, manifestazioni folcloristiche, mostre di artigianato tradizionale,...).

Saranno impegnati nell'organizzazione di incontri con gli amministratori locali (delegati alla cultura), Partner del progetto, associazioni e gruppi costituiti al fine di concordare un evento che si diversifichi dagli altri in quanto “legato” al patrimonio orale (esempio : concorso di poesie dialettali, serata dedicata ai detti e proverbi locali, spettacolo in cui si rievoca una leggenda o una usanza del territorio,...)

Impegno non indifferente sarà nella programmazione ed organizzazione dell'evento che la Pro Loco avrà deciso di realizzare, sul proprio territorio comunale, presso una struttura Partner o una Scuola locale.

I Volontari avranno, in particolare, il compito di :

- ❖ *provvedere, su indicazione dell'Olp, nell'approvvigionamento di materiale ed attrezzature necessarie per l'evento;*
- ❖ *contattare i giovani ed anziani già coinvolti in attività progettuali (fase 7 e 11) al fine di coinvolgerli, come protagonisti, in questa iniziativa;*
- ❖ *redigere e distribuire i volantini pubblicitari e promozionali della manifestazione programmata;*

Saranno, altresì, impegnati nell'organizzare la riunione di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Sicilia e con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli delle province di Caltanissetta, Enna e Palermo (anche se non coinvolte nel presente progetto) per la programmazione di uno o due eventi, a carattere provinciale, in cui si rispolverano le tradizioni orali dei Comuni coinvolti

Decimo mese

Questo mese sarà dedicato alla promozione delle attività progettuali .

In particolare i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il "materiale" realizzato in cartaceo e DVD .

Nel contempo questo "materiale" sarà distribuito dai Volontari , dietro una programmazione concordata con il proprio OLP, presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).

Undicesimo mese

Il penultimo mese vedrà i Volontari impegnati nell'aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco inserendo le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il "materiale" prodotto.

I Volontari contatteranno, per quanto sopra, il Comitato Unpli Provinciale, quello Regionale e quello Nazionale.

Nel corso del mese i Volontari cureranno, altresì, l'organizzazione di incontri con tutte le sedi di progetto, i rispettivi Comitati Provinciali Unpli e quello Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.

Negli ultimi giorni del mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare il progetto ultimato e gli obiettivi raggiunti.

Dodicesimo mese

L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. Dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada –Av-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali , sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).

5	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale (laddove sarà possibile), e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore –vedi box34- e quella Specifica n.75 ore -vedi box41- (per un totale di n.117 ore di momenti formativi) , la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.400) è pari a circa l'8,5%.</p>	8,5%
6	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e</p>	4%

	gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Così come dettagliato al box 17 sono previste, per questa attività, n.56 ore , che rappresentano il 4% del monte ore annue di servizio civile.	
--	--	--

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP , realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio ; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 37

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 37

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I											
2	Pro Loco Caltanissetta	Caltanissetta (CL)	Via Largo Badia, snc	217	3	ZAFFUTO ROSANNA ELVIRA	14/07/48	ZSSRNN48L5 4B429D	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
3											
4	Pro Loco Mazzarino	Mazzarino (CL)	Via Collegio	12943	1	LA BELLA MARCO LIVIO VALERIO	21/01/72	LBLMVCV72A 21F065Q	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
5	Pro Loco Milena	Milena (CL)	P.zza Karol Wojtyla sn	14149	1	RAIMONDI ONOFRIO	14/09/54	RMNFR54P 14E618W	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
6											
7	Pro Loco Mussomeli	Mussomeli (CL)	Piazzale Mongibello s.n.	23978	1	PIAZZA SALVATORE	16/01/64	PZZSVT64A 16F830G	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
8	Pro Loco Niscemi	Niscemi (CL)	Via IV Novembre c/o Biblioteca Comunale	668	1	IACONA FRANCESCA EMANUELA	20/02/40	CNIFNC40B 60F899E	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
9	Pro Loco Resuttano	Resuttano (CL)	Via Bellini, 1	38861	1	SABATINO GIUSEPPE	12/05/47	SBTGPP47E 12H245H	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
10	Pro Loco San Cataldo	San Cataldo (CL)	Via Belvedere, 1	38870	1	SORTINO ROSARIO	10/12/76	SRTRSN76T1 0H792G	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
II											
12	Pro Loco Serradifalco	Serradifalco (CL)	Via Duca, 20	23979	1	MONTANTE VINCENZO	03/06/86	MNTVCN86H 03H792P	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
13	Pro Loco Sommatino	Sommatino (CL)	Viale Fontaine, snc	39877	1	INDORATO GIOVANNI MARIO	03/07/33	NDRGNN33L 03I824Z	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I

14	Pro Loco Valledlunga	Valledlunga Pratomeno (CL)	Via Diaz, 120	7925	4	OGNIBENE LIBORIO	28/06/84	GNBLBR84H 28G273M	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I
15	Pro Loco Aidone	Aidone (EN)	Via Mazzini,1	98110	1	BIRITELLA GIUSEPPE	16/05/88	BRRGPP88E1 6G580Z			
16											
17	Pro Loco Nicosia	Nicosia (EN)	Via Senatore Romano	73294	1	BONOMO ANNALISA	25/03/1980	BNMNLS80C6 5F892R			
18	Pro Loco Regalbuto	Regalbuto (EN)	Via G.F. Ingrassia, 114	73303	1	BIVONA FRANCESCO	03/12/74	BVNFNC74T 03H221U			
19	Pro Loco Alimena	Alimena (PA)	Via R. Margherita	38802	1	CALABRESE MARIA	14/01/1965	CLBMRA65A 54A202DS			
20	Pro Loco Belmonte Mezzagno	Belmonte Mezzagno (PA)	Via G. Falcone,54	73279	1	DRAGOTTO GIOVANNI	02/10/56	DRGGNN56R 02A764M			
21	Pro Loco Caccamo	Caccamo (PA)	Piazza Duomo s.n.c.	98130	1	PANZECA GIOVANNI	03/04/50	PNZGNN50D0 3B315X			
22	Pro Loco Caltavuturo	Caltavuturo (PA)	Via V. Emanuele,55	98209	1	CASTELLANA CALOGERO	29/09/78	CSTCGR78P2 9G511M			
23	Pro Loco Camporeale	Camporeale (PA)	Via Lorenzo Caruso,11	1032	1	ALESSANDRO BENEDETTO	19/01/88	LSSBDT88A1 9G273G			
24											
25	Pro Loco Cinisi	Cinisi (PA)	Piazza V.E. Orlando,6	880	1	ZERILLO FABIO	27/04/79	ZRLFBA79D2 7G273W			
26	Pro Loco Lercara Friddi	Lercara Friddi (PA)	C/o Giulio Sartorio,58	675	1	SALEMI VINCENZO	23/12/59	SLMVCN59T 23L837T			
27	Pro Loco Petralia Sottana	Petralia Sottana (PA)	C/o Paolo Agliata, 6	39857	1	MURGIA MARIANO BIAGIO	03/02/50	MRGMNB50B 03G511T			
28	Pro Loco Polizzi Generosa	Polizzi Generosa (PA)	Via Garibaldi, 13	116062	1	BONFIGLIO ROSARIO	26/08/63	BNFRSR63M2 6B532R			
29	Pro Loco Roccapalumba	Roccapalumba (PA)	Via S. Avellone, 5	39868	1	BAGHCHIGHI HOJJATOLLAH	11/07/58	BGHJHT58L 11Z224H			
30	Pro Loco S. Giuseppe Jato	San Cipirello (PA)	Via Panzarella,5	678	1	GELSI GIROLAMO	12/08/61	GLSGLM61M 12H933I			
31											
32	Pro Loco Palazzolo	Palazzolo Acreide (SR)	Via Teatro, 2	226	2	TINE' SALVATORE	07/10/54	TNISVT54R 07G267N			
33	Comitato Regionale UNPLI Sicilia	Sant'Alfio (CT)	Via Bara Cava,3	39811	3	BONANNO CHIARA	07/10/85	BNNCHR85R 47C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D 60I216I
34	Comitato UNPLI Caltanissetta	Caltanissetta (CL)	Via Largo Badia	39896	2	INSINNA CAROLA	04/09/87	NSNCRL87P4 4F830T	MONACO MICHELA	03/10/84	MNCMHL84 R43G371I

35	Comitato UNPLI Palermo	Capaci (PA)	Via XI Febbraio,12	115933	2	MADONIA SALVATORE	24/07/71	MDNSVT71L2 4G273Q			
----	---------------------------	-------------	-----------------------	--------	---	----------------------	----------	----------------------	--	--	--

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **cinquantasei ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado *.(vedi sottostante tabella – Attività “A”)*

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono “Radio C11 “, “YU@TV”, “Seguonews” ed “Il Fatto Nisseno”.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- *Seguonew ;*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello provinciale UNPLI (coinvolti i Comitati di Caltanissetta e Palermo):

Per ogni Sede Provinciale

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc

Per tutte

- biblioteca dell'Università di Catania e del Centro Studi filologici e linguistici siciliani;
 - archivio audio visuale della Fondazione "Ignazio Buttita" , realizzato a seguito accordi con il Folkstudio di Palermo e il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica di Roma - ;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
- I partner : Confraternita Figli di M.SS. del Nazzareno (Mazzarino), Confraternita SS. Crocifisso dell'Olmo (Mazzarino), Basilica di San Paolo Apostolo (Palazzolo Acreide) , azienda turistica ALS GROUP (Zafferana Etnea) metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI

- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Catania Università degli Studi di Enna Università degli Studi di Messina
--

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:</p>
--

<p>A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre,</p>

ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office;

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti;

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

- Comitato Regionale Unpli Sicilia;
- Comitato provinciale Unpli Caltanissetta;
- Comitato provinciale Unpli Palermo ;

*La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.
La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.
Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.*

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione

a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore

- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
 introduzione alla formazione generale
 motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile
 il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;
 i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
 le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;
 i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa

dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le seguenti sedi:

Provincia di Caltanissetta - Bompensiere, Caltanissetta, Campofranco, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Valledlunga Pratomeno.

Provincia di Enna : Aidone, Calascibetta, Nicosia, Regalbuto.

Provincia di Palermo – Alimena , Belmonte Mezzagno, Caccamo, Caltavuturo, Camporeale, Capaci, Cinisi, Lercara Friddi, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Roccapalumba, S. Giuseppe Jato (*San Cipirello*)

Provincia di Siracusa :

Noto, Palazzolo Acreide.

A queste sedi si aggiungono quella del Comitato Regionale Unpli Sicilia e dei Comitati Provinciali Unpli di Caltanissetta e Palermo

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto OLP ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno). A queste figure professionali (n.37) si aggiungono i formatori esterni, per complessivi n. 34 Formatori Specifici.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una *fase introduttiva* volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in "affiancamento";
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell'esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di

vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

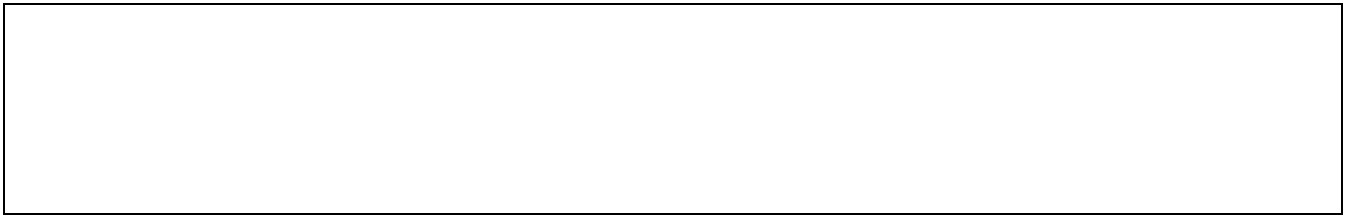
Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 30° giorno i *formatori Barbagallo Antonino, e Bonomo Eugenio esperti in materia di rischi e sicurezza sui luoghi di lavoro*, con l'ausilio di video online, forniranno al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore**.



41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**